



**Progetto di realizzazione del nuovo sealine e del campo boe per lo scarico
di gasolio e benzina da navi petroliere al largo del Porto di Pescara**

AGGIORNAMENTO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

A seguito delle modifiche al Progetto Definitivo

Relazione tecnica

Giugno 2013

Id. Relazione_Tecnica-aggiornamento_Studio_Impatto_Ambientale





AGGIORNAMENTO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

A seguito delle modifiche al Progetto Definitivo

RELAZIONE TECNICA

INDICE

1	PREMESSA	4
2	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODIFICHE.....	5
3	VARIAZIONI ALL'INTRODUZIONE	6
3.1	Variazioni al paragrafo I.1.2 "Il deposito di olii minerali di Pescara".....	6
4	VARIAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	7
4.1	Variazioni al paragrafo II.4.8 "Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)" ed all'allegato II.1 "Studio di compatibilità idraulica".....	7
4.2	Variazioni al paragrafo II.6.3 "Piano Area di Sviluppo Industriale (ASI)"	7
4.3	Variazioni al paragrafo II.7 "Coerenza del progetto nei diversi quadri di pianificazione".....	8
5	VARIAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	9
5.1	Variazioni al paragrafo III.3 "Localizzazione del progetto"	9
5.2	Variazioni al paragrafo III.6.1 "Area interessata".....	10
5.3	Variazioni al paragrafo III.6.2 "Descrizione degli interventi".....	10
5.4	Variazioni al paragrafo III.6.2.3 "Interventi di adeguamento al Deposito"	10
5.5	Variazioni al paragrafo III.7.1 "Dati generali".....	11
5.6	Variazioni al paragrafo III.7.3 "Attività di cantiere al deposito"	12
5.7	Variazioni al paragrafo III.8.1.1 "Analisi delle interazioni ambientali – Fase di cantiere – Uso di risorse".....	12
5.8	Variazioni al paragrafo III.8.1.2 "Analisi delle interazioni ambientali – Fase di cantiere – Emissioni"	12
5.9	Variazioni al paragrafo III.8.2.1 "Analisi delle interazioni ambientali – Fase di esercizio – Uso di risorse".....	12
5.10	Variazioni al paragrafo III.8.2.2 "Analisi delle interazioni ambientali – Fase di esercizio – Emissioni"	13
5.11	Variazioni al paragrafo III.11 "Misure di prevenzione e mitigazione"	13
5.12	Variazioni al paragrafo III.12 "Sintesi dei parametri di interazione ambientale"	13
5.13	Variazioni al paragrafo III.13 "Identificazione delle componenti ambientali interessate dal progetto"	14
6	MODIFICHE AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE	15
6.1	Variazioni al paragrafo IV.5.1.4 "Analisi degli impatti nella fase di realizzazione del progetto – Suolo, sottosuolo e fondali marini".....	15
6.2	Variazioni al paragrafo IV.5.1.7 "Analisi degli impatti nella fase di realizzazione del progetto – Paesaggio e beni culturali".....	15
6.3	Variazioni al paragrafo IV.5.2.4 "Analisi degli impatti nella fase di esercizio degli impianti – Suolo, sottosuolo e fondali marini"	15
6.4	Variazioni al paragrafo IV.5.2.5 "Analisi degli impatti nella fase di esercizio degli impianti – Ambiente fisico"	16
6.5	Variazioni al paragrafo IV.5.2.7 "Analisi degli impatti nella fase di esercizio degli impianti – Paesaggio e beni culturali"	16
6.6	Variazioni al paragrafo IV.7 "Sintesi degli impatti attesi"	16



AGGIORNAMENTO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

A seguito delle modifiche al Progetto Definitivo

RELAZIONE TECNICA

7	ALTRE INTEGRAZIONI.....	17
7.1	Autorizzazione agli scarichi idrici.....	17
8	CONCLUSIONI	18

INDICE ALLEGATI

Allegato 1 – Aggiornamento all’Allegato III.4 – Nuova autorizzazione agli scarichi idrici



1 PREMESSA

Nell'ambito del *Progetto di realizzazione del nuovo sealine e del campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere*, presentato da Abruzzo Costiero Srl in data 23/11/2012 (prot. DVA n. 29235 del 03/12/2012), allo scopo di semplificare le opere da effettuarsi nel Deposito, il Proponente ha deciso di apportare alcune modifiche al Progetto Definitivo, relativamente alle modalità di stoccaggio dell'acqua di spazzamento.

Le modifiche al Progetto Definitivo sono presentate dal progettista 4Dengineering nel documento "*Realizzazione nuovo sealine e campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere - Progetto Definitivo – Ottimizzazione del progetto con eliminazione della realizzazione dei nuovi serbatoi aggiuntivi TKC e TKD*, rev. 1 del 21/06/2013. Queste prevedono la non realizzazione dei previsti serbatoi TK-C per l'acqua di spazzamento e TK-D per l'acqua di prima pioggia, i quali saranno sostituiti, dal punto di vista funzionale, da due serbatoi esistenti nel deposito, denominati TK E e TK F, con gli opportuni collegamenti impiantistici.

Con riferimento alle modifiche apportate al Progetto Definitivo, nella presente relazione tecnica si espongono le variazioni puntuali allo Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato. Se ne conclude che le modifiche determinano variazioni non significative in termini di impatti generati nelle fasi di realizzazione e di esercizio del Progetto.

Con l'occasione del presente documento, sono presentate aggiornamenti in materia di autorizzazioni agli scarichi idrici.



2 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODIFICHE

Le modifiche al Progetto Definitivo prevedono la non realizzazione dei nuovi serbatoi per lo stoccaggio di acqua di spiazzamento TK C e di acqua di prima pioggia TK D. Tali serbatoi erano stati previsti di volume rispettivamente pari a 262 m³ e 130 m³ i quali, insieme agli esistenti serbatoi per l'acqua di spiazzamento TK A e TK B, entrambi di volume uguale a 618 m³, formavano complessivamente una volumetria di 1.628 m³ utilizzata per l'acqua di spiazzamento.

In sostituzione di tali serbatoi, saranno opportunamente utilizzati due serbatoi esistenti in deposito di volume pari a 164 m³ e 128 m³, denominati TK E e TK F, con gli opportuni collegamenti funzionali. Nel nuovo assetto la volumetria complessiva sarà di 1.528 m³, perfettamente sufficiente a gestire il volume di acqua necessaria allo spiazzamento del sistema oleodotti e sealine, pari a 1.412 m³.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa dello stoccaggio dell'acqua di spiazzamento.

CAPACITA' COMPLESSIVA STOCCAGGIO ACQUA DI SPIAZZAMENTO NEL NUOVO ASSETTO			
ITEM	TETTO	STATO	CAPACITA'
TK A	Fisso	Esistente	618 m ³
TK B	Fisso	Esistente	618 m ³
TK 3	Fisso	Esistente	164 m ³
TK 4	Fisso	Esistente	128 m ³
TOTALE			1.528 m ³

Tabella 1

Per maggiori dettagli si rimanda alle modifiche apportate al Progetto Definitivo presentate dal progettista 4DEngineering nel documento "Realizzazione nuovo sealine e campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere - Progetto Definitivo - Ottimizzazione del progetto con eliminazione della realizzazione dei nuovi serbatoi aggiuntivi TKC e TKD, rev. 1 del 21/06/2013.



3 VARIAZIONI ALL'INTRODUZIONE

3.1 Variazioni al paragrafo I.1.2 “Il deposito di olii minerali di Pescara”

Il primo capoverso di pagina 5 dell'Introduzione va inteso come: *“Oltre alle opere a mare sopra descritte, il progetto prevede alcuni interventi, di minore entità, di adeguamento del deposito, che consistono nel collegamento del sealine all'oleodotto esistente e nell'adeguamento funzionale di due serbatoi esistenti per la raccolta delle acque di spazzamento e delle acque di prima pioggia.”*



4 VARIAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

4.1 Variazioni al paragrafo II.4.8 “Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA)” ed all'allegato II.1 “Studio di compatibilità idraulica”

Nel paragrafo II.4.8 viene evidenziato il fatto che il deposito Abruzzo Costiero insiste su una area che il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) classifica come *area di pericolosità molto elevata*, alla quale è peraltro associato un *basso livello di rischio*.

La relazione di questo piano con il progetto in esame è associata ai disposti delle Norme Tecniche di Attuazione, con riferimento alla realizzazione dei due nuovi serbatoi all'interno del Deposito: all'art. 8, comma 1 si specifica che “(...) *tutti i progetti proposti per l'approvazione nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata ed elevata (...) sono accompagnati da uno studio di compatibilità idraulica predisposto secondo i criteri indicati nel presente articolo.*”, ed all'art. 8, comma 3 si specifica che “*Lo studio di compatibilità idraulica si aggiunge alle valutazioni di impatto ambientale (...) ed agli altri atti istruttori di qualunque tipo richiesti dalle leggi dello Stato e della Regione Abruzzo*”.

A tal scopo, è stato redatto uno specifico studio di compatibilità idraulica, riportato in Allegato II.1 allo Studio di Impatto Ambientale. Lo studio di compatibilità idraulica analizza la perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica molto elevata del PSDA in relazione all'assetto altimetrico locale ed alle quote reali delle strutture presenti nel deposito Abruzzo Costiero.

Con riferimento alle modifiche sopra descritte e illustrate nel documento “*Realizzazione nuovo sealine e campo boe per lo scarico di gasolio e benzina da navi petroliere - Progetto Definitivo - Ottimizzazione del progetto con eliminazione della realizzazione dei nuovi serbatoi aggiuntivi TKC e TKD, rev. 1 del 21/06/2013 da 4Dengineering*”, lo studio di compatibilità idraulica non risulta più pertinente.

Con riferimento alle modifiche apportate al Progetto Definitivo, relative alla non realizzazione di nuovi serbatoi, tale aspetto non risulta più applicabile e lo studio di compatibilità idraulica non risulta più pertinente, in quanto saranno utilizzate apparecchiature esistenti nel Deposito, con i dovuti collegamenti.

4.2 Variazioni al paragrafo II.6.3 “Piano Area di Sviluppo Industriale (ASI)”

Nel paragrafo II.6.3 viene illustrata l'area ricompresa all'interno del consorzio industriale della Val di Pescara e viene indicata la destinazione d'uso delle aree in cui ricade il deposito Abruzzo Costiero classificate come *Aree per attività Produttive*.

La relazione di questo piano con il progetto in esame era connessa con la realizzazione dei nuovi serbatoi e la loro costruzione all'interno dei confini del Deposito, senza necessità di ricorrere ad aree esterne.

Con riferimento alle modifiche apportate al Progetto Definitivo, relative alla non realizzazione di nuovi serbatoi, tale aspetto non risulta più applicabile, in quanto saranno utilizzate apparecchiature esistenti nel Deposito, con i dovuti collegamenti.



4.3 Variazioni al paragrafo II.7 “Coerenza del progetto nei diversi quadri di pianificazione”

Nella tabella II.9 “Quadro di sintesi” del paragrafo II.7 “Coerenza del progetto nei diversi quadri di pianificazione” sono sintetizzate le relazioni che intercorrono tra il progetto in esame ed i vari strumenti di programmazione e pianificazione territoriale di riferimento.

La relazione con il Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) e con il Piano Area di Sviluppo Industriale (ASI) è quindi di compatibilità.



5 VARIAZIONI AL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

5.1 Variazioni al paragrafo III.3 “Localizzazione del progetto”

Il paragrafo III.3 descrive brevemente il progetto e la sua localizzazione suddividendola fra la zona marina e quelle terrestri. Nella descrizione delle opere a terra si citano gli interventi di minore entità di adeguamento previsti al Deposito e quindi la realizzazione dei nuovi serbatoi di stoccaggio: quest'ultimo riferimento risulta adesso non più pertinente, come precedentemente descritto.

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle figura III.1 “Localizzazione degli interventi”.



Figura III.1 Localizzazione degli interventi

In Allegato III.1 al SIA, la planimetria 4D-262-001C-0 “Dettaglio posizionamento nuovi serbatoi” non risulta più applicabile.



5.2 Variazioni al paragrafo III.6.1 “Area interessata”

Nel paragrafo III.6.1 si descrive complessivamente il progetto e gli interventi di realizzazione dei due nuovi serbatoi di stoccaggio di acque. Analogamente a quanto precedentemente detto a proposito del paragrafo III.3, questo riferimento è da considerarsi non più pertinente.

5.3 Variazioni al paragrafo III.6.2 “Descrizione degli interventi”

Nel paragrafo III.6.2 del Quadro di riferimento Progettuale sono specificati puntualmente gli interventi in progetto suddividendoli fra quelli realizzati in mare e quelli a terra. L'elenco puntato con la descrizione degli interventi di adeguamento al deposito va inteso come segue:

- *“Interventi di adeguamento al Deposito:*
 - *collegamento del serbatoio esistente TK E da 164 m³ al servizio di acqua di spiazzamento;*
 - *collegamento del serbatoio esistente TK F da 128 m³ al servizio di acqua di spiazzamento.”*

5.4 Variazioni al paragrafo III.6.2.3 “Interventi di adeguamento al Deposito”

Il paragrafo III.6.2.3 illustra la modalità e la tipologia dello stoccaggio dell'acqua di spiazzamento e dell'acqua di prima pioggia nell'assetto previsto. Questo consisteva nella realizzazione dei serbatoi TK C e TK D, adibiti rispettivamente allo stoccaggio dell'acqua di spiazzamento e dell'acqua di prima pioggia e da affiancare ai serbatoi già esistenti TK A e TK B. Il paragrafo riporta pertanto una descrizione dettagliata del nuovo volume complessivo di accumulo di acqua e le caratteristiche costruttive e geometriche degli ulteriori serbatoi previsti.

Con riferimento alle modifiche al progetto descritte, la tabella III.11 va intesa come segue:

Item	Funzione principale	Capacità	Tipologia
TK E	Serbatoio per acqua di spiazzamento	164 m ³	Fuori terra
TK F	Serbatoio per acqua di spiazzamento	128 m ³	Fuori terra

Tabella III.2

Il volume complessivo stoccabile di acqua è quindi pari a 1.528 m³, sufficiente per contenere l'acqua di spiazzamento (pari a 1.412 m³). Il volume residuo è inoltre sufficiente a gestire le acque di prima pioggia (stimata in circa 40 m³/evento).



La figura III.8 “Planimetria del deposito con specifica riguardo la localizzazione dei nuovi serbatoi” non è più applicabile.

5.5 Variazioni al paragrafo III.7.1 “Dati generali”

Nel paragrafo III.7.1, riguardante l’attività di cantiere, vengono illustrate le tipologie di attività previste e il cronoprogramma per ogni specifica attività. Inoltre si riporta la descrizione del cantiere e della attività previste suddividendolo fra cantiere a terra e cantiere a mare.

In particolare a terra ci si riferisce al cantiere al porto di Pescara, per le attività di assemblaggio delle linee sottomarine e il loro varo attraverso il braccio maestro di levante, ed al cantiere al Deposito per la realizzazione dei nuovi serbatoi. Quest’ultimo riferimento non è più applicabile in quanto non è più prevista la realizzazione di nuovi serbatoi di acqua, ma il semplice collegamento funzionale di serbatoi esistenti.

Si riporta di seguito l’aggiornamento delle figura III.9 “Individuazione delle aree di cantiere”.

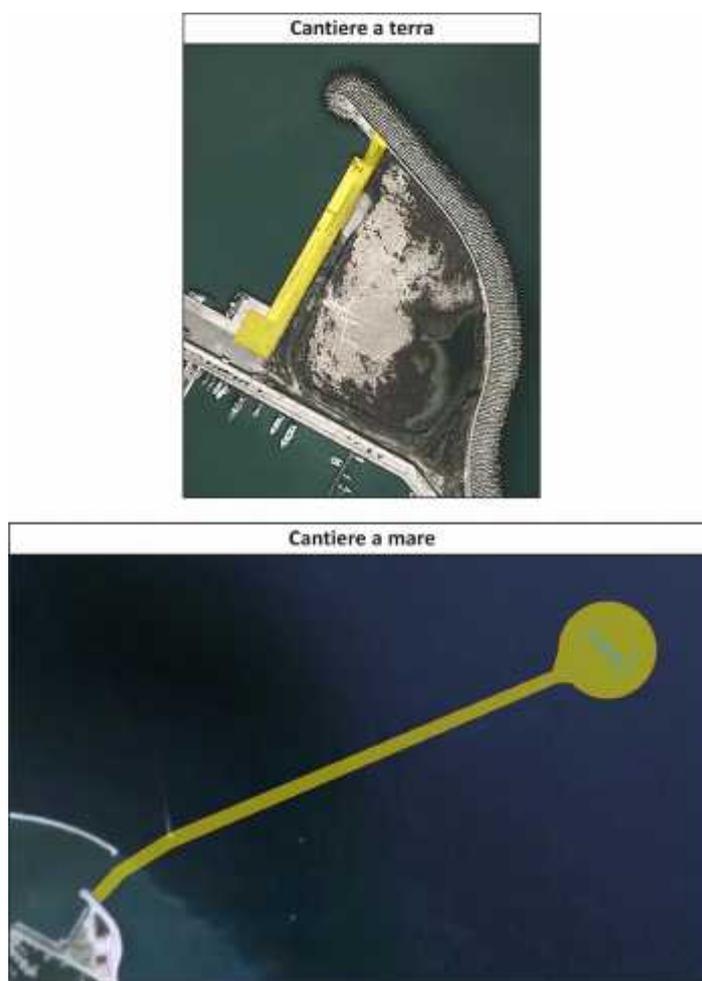


Figura III.2 Individuazione delle aree di cantiere



5.6 Variazioni al paragrafo III.7.3 “Attività di cantiere al deposito”

Nel paragrafo III.7.3 vengono descritte dettagliatamente le attività di cantiere al deposito per la realizzazione dei due nuovi serbatoi. In particolare vengono illustrate le attività di scavo per la predisposizione dell'area a contenere i due serbatoi, i test idraulici, i lavori elettrici e di finitura finali.

Le attività in Deposito saranno, in relazione alle modifiche descritte, di semplice collegamento funzionale dei serbatoi esistenti.

5.7 Variazioni al paragrafo III.8.1.1 “Analisi delle interazioni ambientali – Fase di cantiere – Uso di risorse”

Nel capitolo III.8 vengono illustrati i parametri di interazione con l'ambiente nella fase di cantiere e nella fase di esercizio del progetto.

Nel paragrafo III.8.1.1 “Uso di risorse”, nella parte riguardante la componente suolo, sottosuolo e fondali marini si descrive qualitativamente e quantitativamente l'occupazione, la movimentazione e l'alterazione del suolo e del sottosuolo nell'attività di cantiere a mare e a terra (banchina e deposito).

Ogni riferimento all'attività di scavo all'interno del deposito non è più attinente allo Studio di Impatto Ambientale, in relazione al semplice riutilizzo di serbatoi esistenti.

5.8 Variazioni al paragrafo III.8.1.2 “Analisi delle interazioni ambientali – Fase di cantiere – Emissioni”

Nel paragrafo III.8.1.2 “Emissioni” vengono illustrate le interazioni dell'attività di cantiere per la realizzazione dell'opera nelle componenti che comportano un'emissione nell'ambiente esterno.

Nella parte riguardante gli scarichi idrici, la produzione di rifiuti, l'emissioni di rumore e l'impatto visivo nell'attività di cantiere, ogni riferimento al cantiere interno al Deposito ed alle operazioni di scavo non è più pertinente allo Studio di Impatto Ambientale, in relazione al semplice riutilizzo di serbatoi esistenti.

5.9 Variazioni al paragrafo III.8.2.1 “Analisi delle interazioni ambientali – Fase di esercizio – Uso di risorse”

Nel paragrafo III.8.2 sono elencate la totalità delle interazioni del progetto nella fase di operatività dell'opera.

Nel paragrafo III.8.2.1 “Uso di risorse”, si elencano le risorse complessive che verranno utilizzate dal progetto durante il suo normale esercizio e funzionamento.

Per quanto riguarda la componente ambientale suolo, sottosuolo e fondali marini, nel paragrafo omonimo si descrive l'occupazione del suolo in riferimento alla realizzazione dei nuovi serbatoi all'interno del deposito. Questa interazione non è più attinente in seguito alla non realizzazione di nuovi serbatoi.



5.10 Variazioni al paragrafo III.8.2.2 “Analisi delle interazioni ambientali – Fase di esercizio – Emissioni”

Nel paragrafo III.8.2.2 “Emissioni”, vengono illustrate le interazioni dell’impianto in esercizio che comportano un’emissione nell’ambiente esterno.

Per quanto riguarda l’impatto visivo, nel paragrafo omonimo, si descrive l’impatto sul paesaggio esterno e la visibilità provocate dalla presenza dei nuovi serbatoi all’interno del deposito.

Questa interazione non è più attinente in seguito alla non realizzazione di nuovi serbatoi.

5.11 Variazioni al paragrafo III.11 “Misure di prevenzione e mitigazione”

Al paragrafo III.11 si riporta una sintesi delle principali misure di tutela dell’ambiente definite per la fase di cantiere e per la fase di esercizio dell’impianto.

Le misure previste in fase di cantiere, che hanno come obiettivo la prevenzione degli incidenti e lo svolgimento regolare delle operazioni nei cantieri a terra, comprendono, all’interno del deposito, misure di mitigazione per la movimentazione dei terreni e per l’opportuna bagnatura delle strade.

Queste misure non sono più pertinenti in quanto le modifiche al progetto prevedono la non realizzazione di nuovi serbatoi.

5.12 Variazioni al paragrafo III.12 “Sintesi dei parametri di interazione ambientale”

Nella tabella III.20 del paragrafo III.12 “Sintesi dei parametri di interazione ambientale” sono sintetizzate le interazioni con l’ambiente individuate nella situazione post-operam ed il confronto con le stesse interazioni nella situazione ante-operam (in fase di cantiere e di esercizio dell’opera).

Il riferimento alla presenza dei nuovi serbatoi per quanto riguarda l’argomento della “visibilità delle strutture” non è più pertinente per quanto concerne il Deposito dato che non vi sarà realizzazione di alcun nuovo serbatoio.



5.13 Variazioni al paragrafo III.13 “Identificazione delle componenti ambientali interessate dal progetto”

Nella tabella III.21 “Componenti e fattori ambientali potenzialmente interessati dal progetto” del paragrafo III.13 “Identificazione delle componenti ambientali interessate dal progetto”, vengono elencati le componenti e i fattori ambientali potenzialmente interessati dalle interazioni del progetto, sia in fase di cantiere che di esercizio.

La realizzazione dei due nuovi serbatoi comporterebbe, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, un’interazione con la componente suolo, sottosuolo e fondali marini.

I riferimenti alle interazioni con la componente suolo, sottosuolo e fondali marini, si in fase di cantiere che in fase di esercizio, relativamente alla realizzazione dei due nuovi serbatoi non risultano più applicabili.



6 MODIFICHE AL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

6.1 Variazioni al paragrafo IV.5.1.4 “Analisi degli impatti nella fase di realizzazione del progetto – Suolo, sottosuolo e fondali marini”

Nel paragrafo IV.5 viene effettuata la stima dei potenziali impatti sulle componenti e sui fattori ambientali connessi con il progetto in esame. L'analisi degli impatti è stata effettuata considerando sia la fase di realizzazione del progetto che quella di esercizio.

Nel paragrafo IV.5.1.4 “Suolo, sottosuolo e fondali marini” si descrive la valutazione delle interazioni sulle componenti omonime, in relazione con l'occupazione temporanea di suolo per l'allestimento delle attività di cantiere e con le attività di scavo stesse nel cantiere a mare ed in quello a terra.

Ogni riferimento all'attività di scavo all'interno del Deposito non è più applicabile in quanto non è più prevista la realizzazione di nuovi serbatoi di acqua, ma il semplice collegamento funzionale di serbatoi esistenti.

6.2 Variazioni al paragrafo IV.5.1.7 “Analisi degli impatti nella fase di realizzazione del progetto – Paesaggio e beni culturali”

Nel paragrafo IV.5.1.4 “Paesaggio e beni culturali” si descrive la valutazione delle interazioni sulla componente paesaggio e beni culturali in fase di realizzazione dell'opera, connesse con l'occupazione temporanea di suolo per l'allestimento delle attività di cantiere e per le attività di scavo stesse nel cantiere a mare e in quello a terra.

Ogni riferimento al cantiere a terra presso il deposito non è più applicabile in quanto non è più prevista la realizzazione di nuovi serbatoi di acqua, ma il semplice collegamento funzionale di serbatoi esistenti.

6.3 Variazioni al paragrafo IV.5.2.4 “Analisi degli impatti nella fase di esercizio degli impianti – Suolo, sottosuolo e fondali marini”

Nel paragrafo IV.5.2.4 “Suolo, sottosuolo e fondali marini” si descrive la valutazione delle interazioni sulle componenti omonime connesse all'occupazione dei fondali marini ad opera del sealines e all'occupazione del suolo e sottosuolo ad opera dei nuovi serbatoi.

Ogni riferimento alla presenza di nuovi serbatoi nel deposito non è più applicabile in quanto gli stessi non verranno realizzati.



6.4 Variazioni al paragrafo IV.5.2.5 “Analisi degli impatti nella fase di esercizio degli impianti – Ambiente fisico”

Nel paragrafo IV.5.2.5 “Ambiente fisico” si descrivono le interazioni con l’ambiente fisico nella fase di operatività dell’impianto. L’unica interazione degna di nota è rappresentata dalle emissioni sonore derivanti dalle fasi di ormeggio/disormeggio delle navi e dalle operazioni di scarico dei prodotti petroliferi, mentre per quanto concerne i due nuovi serbatoi all’interno del deposito non sono segnalabili incrementi delle emissioni di rumore rispetto all’assetto attuale.

Quest’ultimo riferimento risulta in ogni caso non più applicabile in relazione alla non realizzazione dei nuovi serbatoi.

6.5 Variazioni al paragrafo IV.5.2.7 “Analisi degli impatti nella fase di esercizio degli impianti – Paesaggio e beni culturali”

Nel paragrafo IV.5.2.4 “Paesaggio e beni culturali” si descrive la valutazione delle interazioni sulla componente paesaggio e beni culturali in fase di normale esercizio dell’opera, connesso con le opere a mare e con gli interventi di realizzazione dei nuovi serbatoi al deposito.

Ogni riferimento alla presenza di nuovi serbatoi nel deposito non è più applicabile in quanto gli stessi non verranno realizzati.

6.6 Variazioni al paragrafo IV.7 “Sintesi degli impatti attesi”

Nella tabella IV.36 del paragrafo IV.7 “Sintesi degli impatti attesi”, vengono complessivamente elencate le valutazioni fatte sulla compatibilità ambientale degli interventi e sugli impatti generati sulle varie componenti e fattori ambientali.

La realizzazione dei due nuovi serbatoi comporterebbe, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, un’interazione con la componente suolo, sottosuolo e fondali marini e con la componente paesaggio e beni culturali.

I riferimenti all’installazione e realizzazione dei due nuovi serbatoi di acqua, in relazione alle componenti ambientali sopra nominate, non sono più applicabili in quanto gli stessi non verranno realizzati ma saranno utilizzate apparecchiature esistenti nel Deposito, con i dovuti collegamenti.



7 ALTRE INTEGRAZIONI

7.1 Autorizzazione agli scarichi idrici

In Allegato 1 alla presente relazione tecnica si riporta l'aggiornamento all'Allegato III.4 del SIA "Autorizzazioni scarichi idrici", costituito dal Provvedimento Conclusivo Unico n. 52 emesso il 11/03/2013 dal SUAP del Comune di Pescara (comprensivo anche della Determinazione n. 514 del 28/02/2013 della Provincia di Pescara) relativo all'autorizzazione allo scarico nel fiume Pescara delle acque provenienti dall'impianto di depurazione interno al deposito.

Tale Provvedimento autorizza la modifica dell'impianto interno di trattamento delle acque reflue industriali, costituito da un nuovo impianto di trattamento con separazione di idrocarburi basato sulla combinazione di ultrafiltrazione e filtrazione su carboni attivi.

I serbatoi dell'impianto di depurazione biologico precedentemente attivo si rendono quindi disponibili, con opportuni collegamenti, al servizio descritto di cui alla presente modifica progettuale.



8 CONCLUSIONI

Le variazioni al progetto definitivo illustrate nella presente relazione tecnica risultano configurabili come una *modifica non sostanziale* così come definita all'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in quanto:

- la modifica non comporta un potenziamento della capacità produttiva degli impianti di progetto;
- la modifica non comporta una variazione delle caratteristiche degli impianti o del loro funzionamento in quanto la variazione non introduce tecnologie diverse o nuove sezioni impiantistiche;
- la modifica non comporta effetti significativi e negativi sull'ambiente diversi da quelli già valutati nello Studio di Impatto Ambientale presentato e la stima degli impatti in esso illustrata può continuare a considerarsi rappresentativa anche per l'assetto a valle della modifica proposta.



AGGIORNAMENTO STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

A seguito delle modifiche al Progetto Definitivo

RELAZIONE TECNICA

Allegato 1

Aggiornamento all'Allegato III.4

Nuova autorizzazione agli scarichi idrici



CITTA' di PESCARA

Dipartimento Attività Tecniche, Energetiche ed Ambientali
Settore Attività Produttive
Servizio S.U.A.P. – Sportello Unico per le Attività Produttive



**PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO UNICO
N. 52 DEL 11/03/2013
rilasciato ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 160/2010**



IL DIRIGENTE dello SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE

- **Vista** la L. n. 59 del 15/03/1997;
- **Vista** la L. n. 133 del 06/08/2008 e s.m.i.;
- **Visto** il D.P.R. n. 160 del 07/09/2010;
- **Visto** il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e s.m.i.;
- **Vista** la L. n. 240 del 24/11/2000 e s.m.i.;
- **Visto** il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006;
- **Vista** la L.R. n. 60 del 22/11/2001;
- **Vista** la L.R. n. 31 del 29/07/2010, pubblicata sul BURA n. 50 del 30/07/2010;
- **Vista** la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, del 04/02/1977;
- **Vista** la nota indirizzata al Settore IV – Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile – Servizio Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Pescara in data 09/11/2012 con prot. n. 421791 a nome della Ditta **Abruzzo Costiero S.r.l.** sita nel Comune di Pescara in via Raiale n. 118/1, con la quale la stessa ha comunicato la modifica dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali sito in via Raiale n. 118/1 del Comune di Pescara, dal quale origina lo scarico nel fiume Aterno-Pescara autorizzato con determinazione dirigenziale della Provincia di Pescara n. 3244 del 21/10/2010;
- **Considerato** che l'istanza sopra citata ha dato luogo all'avvio del Procedimento Unico di cui all'art. 7 del DPR n. 160/2010 e s.m.i.;
- **Dato atto** che l'istanza, riguarda un procedimento che ha comportato l'espletamento dei seguenti endoprocedimenti e/o altri adempimenti connessi e/o soggetti ai seguenti consensi:
 - esito favorevole dell'istruttoria espletata dal Settore IV – Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile – Servizio Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Pescara;
 - parere tecnico favorevole espresso dall'ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Pescara, con nota prot. 1022 del 15/02/2013, trasmessa al Settore IV – Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile della Provincia di Pescara;





- **Vista** la Determinazione n. 514 del 28/02/2013 emessa dal Settore IV – Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile – Servizio Tutela dell’Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Pescara, finalizzata al rilascio del provvedimento conclusivo unico da parte del SUAP di Pescara, e trasmessa allo stesso in data 01/03/2013 e registrata al prot. n. 35102;
- **Considerato** che la stessa è stata emanata dalla Provincia di Pescara in modifica di propria autorizzazione n. 3244 del 21/12/2010;
- **Considerato**, pertanto, che sussistono le condizioni per l’emissione del Provvedimento Conclusivo del Procedimento Unico ai sensi dell’art. 7 del D.P.R. n. 160 del 07/09/2010;
- **Fatti sempre salvi ed impregiudicati** gli eventuali diritti di terzi, le competenze attribuite e spettanti ai sensi delle leggi vigenti agli Enti terzi intervenuti nel procedimento,

assume il seguente

PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO UNICO

finalizzato a **modificare l’autorizzazione n. 3244 del 21/12/2010 intestata alla Ditta Abruzzo Costiero S.r.l., per lo scarico nel fiume Pescara dell’effluente in uscita dall’impianto di depurazione di acque reflue industriali, sito nel Comune di Pescara in via Raiale n. 118/1**, con le indicazioni e prescrizioni contenute nella Determinazione n. 514 del 28/02/2013 emessa dal Settore IV – Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile – Servizio Tutela dell’Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Pescara, finalizzata al rilascio del provvedimento conclusivo unico da parte del SUAP di Pescara, e trasmessa allo stesso in data 01/03/2013 e registrata al prot. n. 35102, che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento conclusivo unico ed alla quale si rimanda per tutte le ulteriori specifiche autorizzatorie, precisazioni e prescrizioni.

Il presente provvedimento conclusivo unico viene notificato alla:

- Ditta **Abruzzo Costiero S.r.l.** – sita a Pescara, via Raiale n. 118/1;

e trasmesso per opportuna conoscenza a:

- Settore IV – Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile – Servizio Tutela dell’Ambiente e Protezione Civile della Provincia di Pescara;
- ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Pescara;
- Regione Abruzzo, Direzione LL.PP. – Servizio Qualità delle Acque;
- Servizio Energia e Ambiente del Comune di Pescara.

Contro il presente provvedimento conclusivo unico potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di comunicazione. Per gli atti di cui non sia richiesta la comunicazione individuale, i termini, ai fini della notificazione del ricorso decorrono dal giorno in cui sia scaduto il termine per la loro pubblicazione.

*il Responsabile del Servizio S.U.A.P.
Geom. Lanfranco Chiavaroli*

*Il Dirigente
Dr. Gaetano Silverii*



CITTA' DI PESCARA
SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE

IL SOTTOSCRITTO ATTESTA DI AVER NOTIFICATO
OGGI COPIA DEL PRESENTE ATTO AL SIG.

ABRUZZO COSTIERA SRL

FACENDONE CONSEGNA NELLE MANI DI

BRANDELLI GIULIANA

Pescara, li 22 MAG, 2013

Il Consegnatario dell'Atto

L'Agente Notificatore





PROVINCIA DI PESCARA
SETTORE IV - POLITICHE AMBIENTALI, ENERGETICHE E GENIO CIVILE
SERVIZIO TUTELA DELL'AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Oggetto:

Ditta Abruzzo Costiero Srl. Modifica Autorizzazione n. 3244 del 21/12/2010 allo scarico nel fiume Pescara dell'effluente in uscita dall'impianto di depurazione di acque reflue industriali. Comune di Pescara PE. Pos. 28/027.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con nota ns. prot. **421791** del **09/11/2012**, la Ditta **Abruzzo Costiero Srl**, sita nel Comune di Pescara PE alla Via Raiale, 118/1, ha comunicato la modifica dell'impianto di depurazione delle acque reflue industriali sito in Via Raiale, 118/1 del Comune di Pescara PE, dal quale origina lo scarico nel fiume Aterno-Pescara autorizzato con determinazione dirigenziale n. **3244** del **21/10/2010** di questa Provincia;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale),
- la L.R. n. 60 in data 22 novembre 2001,
- la LR n. 31 del 29 luglio 2010, pubblicata sul BURA n.50 del 30/07/2010,
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'inquinamento, datata 4 febbraio 1977,
- il Regolamento Provinciale per il Rilascio delle Autorizzazioni allo scarico di acque reflue, approvato con Delibera del Consiglio Provinciale di Pescara n. 171 del 20 novembre 2002;
- l'art. 19 del Decreto Legislativo 267/2000 (funzioni della Provincia),
- l'art. 107 del Decreto Legislativo 267/2000 (funzioni e responsabilità della Dirigenza),
- l'art. 21 (Competenze dei Dirigenti di Settore) del Regolamento di Organizzazione dell'Ente approvato con D.G.P. in data 11/09/2009, n. 174,
- il Decreto n. 32 datato 16/07/2012 del Presidente della Provincia di Pescara con il quale è stato confermato all'Ing. Gianfranco Piselli l'incarico di Dirigente del Settore IV - Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile dell'Ente,
- la Determinazione n. 18 dell'11/01/2012 con la quale il suddetto Dirigente del Settore IV ha conferito al sottoscritto la delega per le adozioni di atti propedeutici e finali in merito al rilascio di autorizzazioni e per le adozioni di atti relativi alla responsabilità dei procedimenti, ai sensi della Legge n. 241/90, facenti capo al Servizio,
- la Determinazione n. 3717 del 27/12/2012 con la quale il suddetto Dirigente del Settore IV - Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile ha confermato al sottoscritto l'incarico di Responsabile di questo Servizio,
- la documentazione agli atti inerente l'istanza;

VISTA la determinazione dirigenziale n. 3244 del 21/12/2010 di autorizzazione allo scarico dell'effluente in uscita dall'impianto di depurazione delle acque reflue industriali sito in Via Raiale, 118/1 del Comune di Pescara PE, provenienti dall'opificio della Ditta Abruzzo Costiero Srl;

DATO ATTO che:

- l'attività svolta dalla ditta concerne nel deposito di oli minerali e commercializzazione all'ingrosso di prodotti petroliferi finiti (adduzione, preparazione, miscelazione e stoccaggio di benzine super ed ecologica, gasoli per trazione, agricolo e per riscaldamento, ed olii combustibili),
- i prodotti petroliferi, dalle navi cisterna ormeggiate in porto, arriveranno al deposito attraverso tubazioni dell'oleodotto, utilizzando la spinta di acqua prelevata dal fiume Pescara,
- tale acqua, giunta al deposito, verrà prima fatta decantare in appositi serbatoi e poi sarà sottoposta al trattamento di depurazione nell'impianto oggetto della presente autorizzazione,
- i reflui depurati verranno quindi scaricati in continuo e con portata costante nel fiume Pescara,
- in base a quanto dichiarato dalla ditta, giornalmente verranno utilizzati e poi scaricati mediamente 90 m³ di acqua;

PRESO ATTO:

- della relativa istruttoria eseguita con esito favorevole da questo Servizio,
- del parere tecnico favorevole prot. 1022 del 15/02/2013 dell'ARTA Abruzzo, Distretto Provinciale di Pescara;

VALUTATO OPPORTUNO modificare l'autorizzazione n. **3244** del **21/12/2010**, a seguito della comunicazione di cui alle premesse, specificando che, come evidenziato nel suddetto parere ARTA:

- lo schema depurativo esistente e già autorizzato viene modificato sostanzialmente con la sostituzione del precedente impianto di biocatalisi batterica con un nuovo impianto di trattamento con separazione di idrocarburi basato sulla combinazione di ultrafiltrazione e filtrazione su carboni attivi,
- il richiedente dichiara che la sostituzione migliorerà le performance depurative e che sarà comunque garantito "il rispetto dei limiti previsti nell'autorizzazione vigente" e in particolare dei limiti di legge previsti dalla tab. 3 dell'all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06,
- si ritiene che l'impianto nel suo complesso, se ben gestito, sia in grado di funzionare correttamente,
- le modifiche che verranno apportate sono state progettate al fine di migliorare il ciclo depurativo,
- i rapporti di prova delle analisi effettuate attestano la rispondenza del refluo ai limiti di emissione della tabella 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e alle altre prescrizioni contenute nel medesimo allegato;

DETERMINA

1. **di modificare l'autorizzazione n. 3244 del 21/12/2010**, come di seguito indicato:
 - il precedente impianto di biocatalisi batterica sarà sostituito con un **nuovo impianto di trattamento con separazione di idrocarburi basato sulla combinazione di ultrafiltrazione e filtrazione su carboni attivi denominato "impianto di depurazione mobile S. Severino a ultrafiltrazione"**;
2. **di stabilire le seguenti prescrizioni:**
 - devono essere adottati tutti i provvedimenti gestionali e manutentivi necessari a mantenere l'impianto in perfetta efficienza e il refluo sempre rispondente ai limiti di

- legge, in particolare a quanto prescritto in tabella 3 dell'all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06,
- devono essere effettuati gli autocontrolli, con frequenza minima di un campionamento annuale, quantomeno dei parametri "idrocarburi totali" e "cloruri". I risultati di tali autocontrolli devono essere tenuti a disposizione degli Enti di controllo,
 - l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dovrà essere corredata, fra l'altro, dai certificati analitici inerenti gli autocontrolli eseguiti durante il periodo di vigenza dell'autorizzazione;
 - devono essere rispettate tutte le indicazioni e le informazioni contenute negli elaborati presentati con l'istanza di autorizzazione, con particolare riferimento alle acque scaricate e al processo che le origina,
 - dovrà essere effettuata sull'impianto una adeguata e periodica manutenzione atta a garantirne la perfetta efficienza: in tal senso periodicamente andranno verificati lo stato dei componenti e delle apparecchiature e dovranno essere controllate le caratteristiche dello scarico depurato. Dovranno essere effettuate, a cadenza opportuna, le necessarie operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. I fanghi, i materiali e le sostanze che verranno estratti dovranno essere trattati secondo quanto disposto dall'art. 127 della parte III del TUA. La documentazione di Legge, attestante l'avvenuto smaltimento, tramite ditta autorizzata, dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti preposti al controllo,
 - il pozzetto di controllo dell'effluente finale in uscita dall'impianto dovrà risultare sempre accessibile ed idoneo alla agevole esecuzione delle operazioni di campionamento (vedi Metodi Analitici per le Acque IRSA CNR - Manuale 92, par 4.2: Metodo di campionamento acque di scarico);
3. **di fare salve** le prescrizioni, la validità e quant'altro riportato nel dispositivo della determinazione di Autorizzazione n. 3244 del 21/12/2010, tuttora in corso di validità;
4. **di precisare** che il presente atto:
- non richiede il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi del comma 4, art. 151 del D.Lgs. n. 267/00, in quanto non comporta impegno di spesa,
 - è rilasciato fatti salvi diritti di terzi, riguarda esclusivamente gli scarichi idrici industriali, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benestare o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente,
 - può essere sempre modificato in relazione a nuove normative tecniche o altre modifiche di legge oppure per prevenire o eliminare rischi o danni verificati in sede di controllo,
 - unitamente alla determinazione di autorizzazione 3244 del 21/12/2010, deve essere conservato agli atti della ditta e messo a disposizione degli Organi di Controllo;
5. **di trasmettere**, ai sensi dell'ex art. 191 del Decreto Legislativo n. 267/00, il presente provvedimento a:
- Segreteria Determinazioni di questo Ente,
 - SUAP del Comune di Pescara che a sua volta provvederà a trasmettere il provvedimento conclusivo inerente il presente atto a:
 - questo Servizio,
 - ditta Abruzzo Costiero Srl
 - ARTA Abruzzo, distretto Provinciale di Pescara,
 - Comune di Pescara PE,

➤ Regione Abruzzo, Direzione LL.PP., Servizio Qualità delle Acque;

6. **di disporre** la registrazione del presente provvedimento all'Albo Pretorio dell'Ente;

Contro il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla suddetta data di comunicazione. Per gli atti di cui non sia richiesta la comunicazione individuale, i termini, ai fini della notificazione del ricorso, decorrono dal giorno in cui sia scaduto il termine della loro pubblicazione.

AB pos. 28/027

Responsabile del procedimento: COLANTONI ANTONELLO

Pescara, 28/02/2013

Il Responsabile Del Servizio
ANTONELLO COLANTONI

